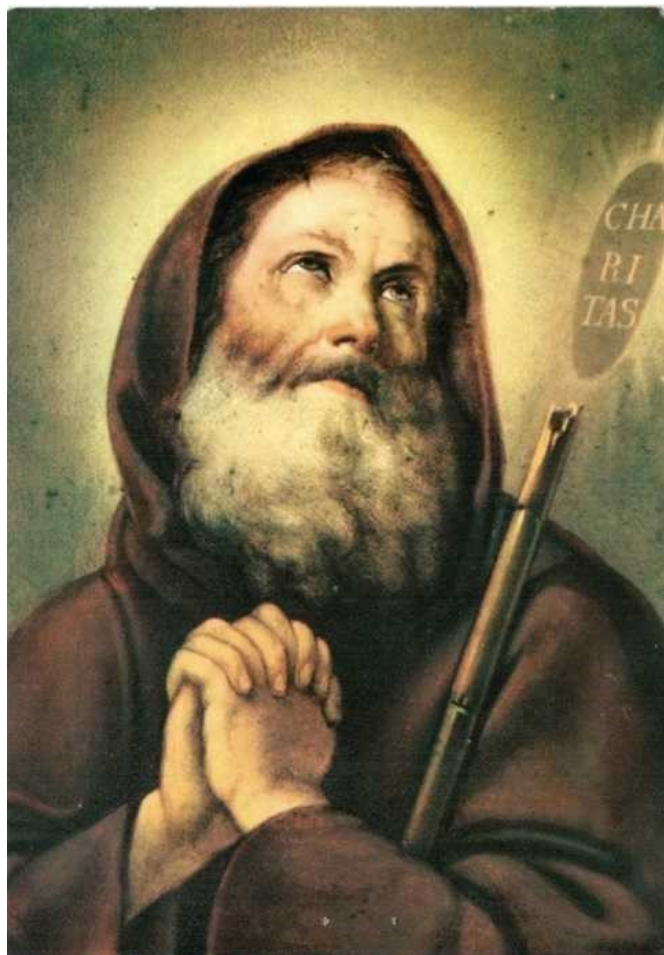


SAN FRANCESCO DA PAOLA, eremita patrono della Calabria

2 aprile - Festa



La sua vita fu avvolta in un'aura di soprannaturale dalla nascita alla morte. Nacque a Paola (Cosenza) nel 1416 da genitori in età avanzata devoti di san Francesco, che proprio all'intercessione del santo di Assisi attribuirono la nascita del loro bambino. Di qui il nome e la decisione di indirizzarlo alla vita religiosa nell'ordine francescano. Dopo un anno di prova, tuttavia, il giovane lasciò il convento e proseguì la sua ricerca vocazionale con viaggi e pellegrinaggi. Scelse infine la vita eremitica e si ritirò a Paola in un territorio di proprietà della famiglia. Qui si dedicò alla contemplazione e alle mortificazioni corporali, suscitando stupore e ammirazione tra i concittadini. Ben presto iniziarono ad affluire al suo eremo molte persone desiderose di porsi sotto

la sua guida spirituale. Seguirono la fondazione di numerosi eremi e la nascita della congregazione eremitica paolana detta anche Ordine dei Minimi. La sua approvazione fu agevolata dalla grande fama di taumaturgo di Francesco che operava prodigi a favore di tutti, in particolare dei poveri e degli oppressi. Lo stupore per i miracoli giunse fino in Francia, alla corte di Luigi XI, allora infermo. Il re chiese al papa Sisto IV di far arrivare l'eremita paolano al suo capezzale. L'obbedienza prestata dal solitario costretto ad abbandonare l'eremo per trasferirsi a corte fu gravosa ma feconda. Luigi XI non ottenne la guarigione, Francesco fu tuttavia ben voluto ed avviò un periodo di rapporti favorevoli tra il papato e la corte francese. Nei 25 anni che restò in Francia egli rimase un uomo di Dio, un riformatore della vita religiosa. Morì nei pressi di Tours il 2 aprile 1507.

ANTIFONA D'INGRESSO

L'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori
per mezzo dello Spirito Santo, che ci è stato dato. (T.P. Alleluia)

Si dice il Gloria

COLLETTA

O Dio, grandezza degli umili,
che hai scelto san Francesco da Paola,
minimo tra i fratelli,
per innalzarlo ai vertici della santità,
e lo hai proposto al tuo popolo come modello e protettore,
donaci di seguire il suo esempio,
per condividere con lui l'eredità promessa
ai miti ed umili di cuore.

Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

R/ Amen.

PRIMA LETTURA

1Cor 12, 31 – 13, 13

La carità non avrà mai fine.

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

Fratelli, desiderate intensamente i carismi più grandi. E allora, vi mostro la via più sublime.

Se parlassi le lingue degli uomini e degli angeli, ma non avessi la carità, sarei come un bronzo che rimbomba o come un cembalo che strepita. E se avessi il dono della profezia, se conoscessi tutti i misteri e avessi tutta la conoscenza, se possedessi tanta fede da trasportare le montagne, ma non avessi la carità, non sarei nulla. E se anche dessi in cibo tutti i miei beni e consegnassi il mio corpo, per averne vanto, ma non avessi la carità, a nulla mi servirebbe.

La carità è magnanima, benevola è la carità; non è invidiosa, non si vanta, non si gonfia d'orgoglio, non manca di rispetto, non cerca il proprio interesse, non si adira, non tiene conto del male ricevuto, non gode dell'ingiustizia ma si rallegra della verità. Tutto scusa, tutto crede, tutto spera, tutto sopporta. La carità non avrà mai fine.

Le profezie scompariranno, il dono delle lingue cesserà e la conoscenza svanirà. Infatti, in modo imperfetto noi conosciamo e in modo imperfetto profetizziamo. Ma quando verrà ciò che è perfetto, quello che è imperfetto scomparirà.

Quand'ero bambino, parlavo da bambino, pensavo da bambino, ragionavo da bambino. Divenuto uomo, ho eliminato ciò che è da bambino.

Adesso noi vediamo in modo confuso, come in uno specchio; allora invece vedremo faccia a faccia. Adesso conosco in modo imperfetto, ma allora conoscerò perfettamente, come anch'io sono conosciuto. Ora dunque rimangono queste tre cose: la fede, la speranza e la carità. Ma la più grande di tutte è la carità!

Parola di Dio.

R/ Il giusto abiterà sulla santa montagna.

Colui che cammina senza colpa,
pratica la giustizia
e dice la verità che ha nel cuore,
non sparge calunnie con la sua lingua. **R/**

Non fa danno al suo prossimo
e non lancia insulti al suo vicino.
Ai suoi occhi è spregevole il malvagio,
ma onora chi teme il Signore. **R/**

Non presta il suo denaro a usura
e non accetta doni contro l'innocente.
Colui che agisce in questo modo
resterà saldo per sempre. **R/**

CANTO AL VANGELO

Mt 6, 19a. 20. 21

R/ Lode e onore a te, Signore Gesù.

Oppure (nel tempo pasquale):

R/ Alleluia, alleluia.

Non accumulate per voi tesori sulla terra, ma in cielo,
poiché, dov'è il tuo tesoro, là sarà anche il tuo cuore.

R/ Alleluia.

VANGELO

Mt 11, 25-30

Hai nascosto queste cose ai sapienti e ai dotti e le hai rivelate ai piccoli.

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù disse: «Ti benedico, Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose ai sapienti e ai dotti e le hai rivelate ai piccoli. Sì, o Padre, perché così hai deciso nella tua benevolenza. Tutto è stato dato a me dal Padre mio; nessuno conosce il Figlio se non il Padre, e nessuno conosce il Padre se non il Figlio e colui al quale il Figlio vorrà rivelarlo.

Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro. Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me, che sono mite e umile di cuore, e troverete ristoro per la vostra vita. Il mio giogo infatti è dolce e il mio peso leggero».

Parola del Signore

SULLE OFFERTE

Accetta, Signore, i doni e le preghiere del tuo popolo
e, per l'intercessione di san Francesco,
ricolma i nostri cuori con l'abbondanza della tua carità.
Per Cristo nostro Signore.

R/ Amen.

PREFAZIO

V/ *Il Signore sia con voi.*

R/ *E con il tuo Spirito.*

V/ *In alto i nostri cuori.*

R/ *Sono rivolti al Signore.*

V/ *Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.*

R/ *E' cosa buona e giusta.*

È veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza,
rendere grazie sempre e in ogni luogo
a Te, Signore, Padre santo,
Dio onnipotente ed eterno.
Tu comunichi nel tempo la tua gioia
ai figli di adozione,
dimorando presso coloro che ti amano.
Il tuo Spirito di carità
infiammò San Francesco da Paola,
che da vero minimo,
vivendo la sua vita nascosta nell'umiltà
conobbe le verità divine riservate ai piccoli,
e svelò agli uomini la divina potenza
con la moltitudine dei suoi prodigi.
Per questo mistero di grazia e di salvezza,
uniti al canto degli eletti in cielo
e di tutte le creature in terra,
proclamiamo esultanti l'inno di lode:
Santo, Santo, Santo.....

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Mt 11, 29

Imparate da me che sono mite ed umile di cuore,
e troverete ristoro per le vostre anime (**T.P.** Alleluia)

DOPO LA COMUNIONE

Il pane del cielo che ci hai dato, Signore,
alimenti in noi la fede,
accresca la speranza, rafforzi la carità
e per intercessione di san Francesco,
ci renda degni della tua benevolenza.
Per Cristo nostro Signore.

R/ Amen.